

NEGOZI

SPAR: ricavi in lieve flessione

Il SPAR, catena di negozi di alimentari attiva per la gran parte nella Svizzera tedesca e non presente in Italia, ha registrato al termine dell'esercizio 2015 ricavi in flessione su un anno dell'1,8%. Stando a quanto comunicato dal gruppo di negozi, il fatturato complessivo del gruppo generato ricavi per 596 milioni di franchi, a fronte dei 606 milioni di fine 2014.

TECNICHE SANITARIE

Per Geberit sale il giro d'affari

Il fatturato netto di Geberit, specialista svizzero di tecniche sanitarie, nel 2015 è aumentato del 24,2%, a 2,6 miliardi di franchi. L'anno è stato influenzato da difficili condizioni nel campo della costruzione e dall'abbandono della filiazione Sanelec. Corretto dalle variazioni monetarie e dall'effetto dell'acquisizione di Sanitec, l'aumento è stato del 2,7%, secondo un comunicato di Geberit.

TICINO

Zegna vince causa in Cina

Il Tribunale cinese di Guangzhou ha emesso una sentenza che intima la Società Guangzhou Fuyun a cessare le attività di contraffazione dei marchi del Gruppo Ermengold Zegna e la condanna a risarcire i danni per un valore di 2,04 milioni di dollari. Il verdetto è stato emesso in questo modo la sentenza protegge i legittimi diritti del Gruppo Zegna e contribuisce alla crescita di un mercato regolato dalla legge.

Svizzera Felici non solo perché ricchi

Al via la tre giorni di riflessioni al Campus SUPSI sulle relazioni tra economia e benessere

Beccchetti: «La situazione finanziaria è importante ma serve anche una rete di relazioni»

GIULIO TRUBCO

«Gli svizzeri sono il Paese più felice al mondo (World Happiness Report 2015), ma chi pensa che questo status sia dovuto solo alla nostra alta ricchezza pro capite si sbaglia: a farci star bene sarebbe, a sorpresa, il basso livello di corruzione del Paese e la possibilità di partecipare alla vita politica pubblica. Almeno è quanto sostiene Leonardo Beccchetti, docente di economia presso l'Università di Roma Tor Vergata e membro del comitato scientifico del convegno «Economic Health and Happiness», che è in corso da oggi fino a sabato presso il campus SUPSI di Treviso.

La conferenza è organizzata dal Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI, da Happiness Economics and Interpersonal Relations e dalla Swiss School of Public Health. Nei tre giorni di lavori si alterneranno, in un approccio spiccatamente interdisciplinare, relatori e ricercatori provenienti da tutto il mondo.

«L'aspetto puramente economico si lascia, nel caso della Svizzera, ad altri elementi, quali la mancanza di corruzione e il livello di democrazia, che incide sulla felicità ed è una caratteristica dei Paesi più piccoli, ove c'è una minore distanza fra amministratori e cittadini, e quindi, naturalmente all'aspetto sanitario», spiega Beccchetti.

Un tema di attualità che verrà affrontato nel corso della tre giorni è quello della disoccupazione precarizzata, dell'incertezza lavorativa che condiziona il livello di soddisfazione e di felicità di molte persone. Le ricerche, afferma Beccchetti, indicano come non conti solo il posto di lavoro, in senso riduttivo, ed il salario, ma determinano il grado di soddisfazione. «L'altro è il fatto che, a parità di qualità del lavoro svolto ed altre motivazioni extra-monetarie, legate ad esempio alle relazioni interpersonali, alla possibilità di apprendere continuamente e di godere di autonomia decisionale. Sotto-occupazione e precariato, anche se c'è il posto di lavoro, fanno spesso versare il nostro paese in condizioni di infelicità. Altro tema che verrà discusso è il

rapporto fra disoccupazione e salute che, secondo recenti ricerche condotte negli Stati Uniti, comporta costi sociali ed economici elevatissimi. Per Beccchetti «la salute è fortemente legata allo stress, di cui i problemi occupazionali sono spesso causa. In senso più generale la salute e la qualità dell'assistenza sanitaria è legata all' livello di reddito. È molto importante considerare quanto l'investimento nella spesa sanitaria - soprattutto per le categorie economicamente più deboli che non possono contare su soluzioni privatistiche. In tema di salute poi, cresce anche in Europa l'aspettativa di vita ma aumenta il numero di anziani malati cronici, con costi sanitari e previdenziali in rapido aumento».

Ma, afferma Beccchetti, i nemici della felicità giungono anche da altri fronti: «Una minaccia alla felicità viene dalla minore percezione di sicurezza e da vari rischi in crescita, non solo per il lavoro o il futuro della previdenza. Pensiamo all'immigrazione, al terrorismo e, nel caso dell'Italia, ai recenti fallimenti bancari, che hanno determinato una diffusa sfiducia nei confronti del settore finanziario. Si crea uno stato quasi permanente di incertezza che non contribuisce alla felicità».

Il percorso verso la felicità è complesso, razionale ma anche imprevedibile, in parte di ostacoli e contropartite in chiusta Beccchetti «Occidius», prima di essere homo oeconomicus, più o meno razionale, è in realtà un ricercatore del senso della vita: questo percorso include sulla felicità e sulla salute. Contribuisce a una situazione economica stabile ma soprattutto una rete di relazioni, un'agenda, la fissazione di scopi ed obiettivi da raggiungere. Tutto ciò aiuta a superare anche gli inevitabili momenti difficili, e la felicità consiste nel vivere la vita, delle sfide all'altezza giusta».

Nei tre giorni di lavoro, fra i temi di discussi, ruolo ed effetti degli stili di vita sani e resistenze che essi incontrano fra certi strati sociali, il rapporto fra condizioni economiche e malattie mentali, gli effetti della Grande Depressione economica e delle conseguenze prodotte dall'ultima crisi del Paese sui cittadini italiani e



REALISMO Per gli esperti la felicità consiste anche nel porre l'antidote degli obiettivi da raggiungere alla giusta altezza. (Foto Keystone)

AEROPORTO

A Zurigo-Kloten più viaggiatori con gli stessi voli

Il l'aeroporto di Zurigo-Kloten ha superato per la prima volta nel 2015 la soglia dei 26 milioni di passeggeri, per un numero di voli pressoché invariato: gli aerei in arrivo o in partenza sono stati in media più grossi e più pieni dell'anno prima, quando era già stato raggiunto un record, con oltre 25 milioni di passeggeri. Nel 2015 in tutto 26.281.228 persone sono partite da Kloten o vi sono atterrate.

L'aumento rispetto al 2014 è del 3,2%. Il numero dei passeggeri locali è cresciuto del 6% a 18,7 milioni. In calo a 7,5 milioni (-3,3%) invece i passeggeri in transito, che hanno rappresentato solo il 28,8% del volume totale, contro il 30,3% del 2014.

RAPPORTO 2015

Basilea-Mulhouse, passeggeri record oltre 7 milioni

Il lo scalo di Basilea-Mulhouse ha superato per la prima volta i sette milioni di viaggiatori che hanno usufruito dei suoi servizi. È questo il bilancio del rapporto di attività per il 2015 pubblicato ieri, da cui risulta che questa tendenza all'espansione, in corso da cinque anni, è destinata a perdurare anche per l'esercizio corrente. L'anno scorso, i passeggeri partiti dallo scalo binationale, o che vi hanno transitato, sono stati 7.061.656, in crescita di oltre l'8% su un anno, ha precisato una nota di EuroAirport EAP diffusa ieri.

Più modesto l'incremento per le merci, i voli sono cresciuti da un milione all'altro del 3% a 1.015.050 annate.

QUANDO SI PARLA DI...

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

Prodotti strutturati

Sono diffusi nei portafogli della clientela retail, ma non mancano neppure in quelli dei clienti istituzionali. Definirli non è facile dati i loro differenti tipi ma, in termini generali, si possono considerare applicazioni predefinite di strumenti finanziari rivolti ad una specifica strategia.

Un tratto pressoché comune di tali prodotti è quello di garantire al cliente un capitale di partenza, di solito plurilaterale, facendo poi pendere l'investitore ai rischi di un certo mix di azioni, oppure di un certo mix di obbligazioni, materie prime, indici o valute, sulla base di certe condizioni definite. Il prodotto strutturato opera normalmente attraverso opzioni e derivati, permettendo quindi anche al cliente retail di accedere a strategie da cui sarebbe altrimenti escluso. La garanzia della restituzione, che può diventare un vincolo, si è trasformata in un'opzione di uscita, qualunque sia

l'andamento del mercato, si ottiene di norma attraverso la sottoscrizione di un bond a basso rischio, con o senza cedola (zero coupon bond), che, acquistata oggi ad un certo prezzo, restituisce al termine il valore di restituzione dopo un certo numero di anni, coincidente con la scadenza del prodotto strutturato.

Al di là dei detti con strumenti finanziari tradizionali, i fondi insemi, può fornire all'investitore risultati interessanti nelle fasi favorevoli di mercato e permettergli di conseguire profitti da capitalizzazione e complesse attraverso un solo pacchetto.

La garanzia della restituzione del capitale costituisce un fattore ulteriore di attrazione, soprattutto in contesti di incertezza e rischio elevato. Il loro mercato è quindi cresciuto notevolmente, e si è diversificato, diventando un modo facile ottenere performance

adeguate attraverso i prodotti di cui è vita l'elevata volatilità dei mercati, di cui lo strutturato risente in misura inferiore.

Va tuttavia considerato anche quel che aspetto negativo, come un rischio di credito ed una certa mancanza di liquidità.

Dopo la loro emissione, può essere difficile per l'investitore venderli sul mercato secondario prima della scadenza, se non andando incontro ad una certa perdita. Anche la determinazione del loro prezzo non ha una periodicità definita, come ad esempio quello di un fondo o di un titolo primario, ma è basata su elementi complessi, come complesso è il prodotto, che possono rendere arduo il calcolo esatto della performance in un certo momento ed il confronto con altri strumenti. Il meglio da essi si ottiene tenendoli in portafoglio fino alla loro scadenza.

WWW.VSV-ASG.CH



Davos Il messaggio del WEF: l'industria riparte da digitale

La rivoluzione digitale sarà uno dei punti forti del prossimo Forum economico mondiale (WEF) di Davos (GR) che si terrà dal 20 al 23 gennaio. All'appuntamento sono attesi una quarantina tra capi di Stato e di Governo, ma saranno assenti diversi leader del G7.

Nella località turistica grigionese sono anche il capo del Governo francese Manuel Valls, il britannico David Cameron e il canadese Justin Trudeau, come anche il capo della diplomazia americana John Kerry, indica il programma del WEF presentato ieri. Stando all'opinione americana a Berna, anche il vice presidente degli Stati Uniti Joe Biden dovrebbe partecipare.

Il fondatore del WEF, Klaus Schwab, si è detto ieri mattina «molto eccitato» all'idea dell'imminente apertura del Forum, presentato ai media rivoli nella sede dell'organizzazione a Cologny (GE).

Quanto all'appuntamento, una conferenza principale la quarta rivoluzione indu-

storiale e il modo migliore per affrontare questa sfida in cui si fondono tecnologie e i confini tra la sfera fisica, numerica e biologica si fanno sempre più sfumati. Diversamente dai grandi cambiamenti del secolo scorso, in questa conferenza Klaus Schwab ci troviamo all'alba di una trasformazione che scovolgerà interi sistemi di produzione, di distribuzione e di consumo.

«Le opportunità si moltiplicano grazie ai progressi nel campo dell'intelligenza artificiale, della robotica, dei veicoli autonomi, della stampa a tre dimensioni o della "nanotechnology", ha sottolineato. Tutti, ha precisato, «questi aspetti comportano tuttavia anche nuovi rischi globali, in termini sia di impiego che di esclusione».

Per tentare di vederli più chiaro, la stazione sciistica accoglierà oltre 2.500 personalità in rappresentanza della politica, del settore economico, della società in generale e della ricerca.